Anno XXVIII — Martedì 10 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 163

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

UNA COLONIA ANARCHICA

L'idea non è cattiva: discutiamola accademicamente.

Un abbonato del *Journal d'Alsace* manda a questo periodico una sua idea molto semplice di colonizzazione anarchica. Dal momento che gli anarchici non sono contenti del presente stato di cose, e vagheggiano una società troppo dissimile dai desiderî e dagli ideali comuni, mandiamoli — dice l'abbonato del *Journal d'Alsace* — a quel paese; e quel paese dovrebbe essere, per esempio, un'isola deserta della Nuova Zembla. In cotesta contrada quei signori starebbero egregiamente: liberi da qualunque influenza esteriore, essi potrebbero regalare a sè stessi quelle non-istituzioni sociali che più facessero loro comodo. Naturalmente nella colonia dovrebbero essere accompagnati da quelle rispettabilissime signore che ne dividono gl' ideali, ed io auguro agli anarchici coloni che le loro compagne non siano spaventosamente brutte e ripulsive come Luise Michel, *la vierge rouge... malgrè elle*, o come Paola Mynck, l'orribile *merè Dynamite*.

Dopo un certo tempo — è sempre il progetto dell'abbonato del *Journal d'Alsace* che parla — i governi d'Europa dovrebbero mandare una Commissione in quel paese a studiare i resultati della nuova organizzazione anarchica, e se questi fossero buoni, l'Europa dovrebbe adottarli e ricostituire la società su nuove basi.

—

Lo ripeto: discutiamo accademicamente l'idea, con la serenità che un medico mette nell'esame di una schifosissima malattia che mangia e dissolve un povero corpo umano. L'idea, come tutte le idee grandi, è molto semplice; e considerandola da tutti i suoi lati essa presenta molte probabilità di pratica attuazione. La società ha il diritto indiscutibile di difendersi dai suoi nemici. Si dà la caccia ai lupi, s'imprigionano gli assassini e i ladri, si accoppano i cani arrabbiati, si chiudono i matti nelle case di salute: perchè la società non dovrebbe premunirsi contro gli anarchici?

In fin dei conti che cosa fanno costoro? Portano ai loro estremi, limiti, alle loro immediate applicazioni le conseguenze e gli effetti della lotta per l'esistenza. Mentre noi facciamo i sentimentali costoro sopprimono senza misericordia i loro supposti nemici. Noi li conosciamo, li abbiam sotto mano, ascoltiamo l'assidua propaganda del loro vangelo; ma non pensiamo a sbarazzarcene se non quando essi hanno compiuto qualche esercizio balistico, o aperto il ventre ai nostri migliori uomini. E intanto facciamo — come succede adesso alla Camera — delle discussioni teoretiche e accademiche sulla libertà.

Le esecuzioni in massa degli utopisti e degli evangelisti del nuovissimo verbo anarchico non sono concesse. Ebbene; facciamo un'opera salutare di separazione. Diciamo a cotesti signori: — Non vi piace di stare in mezzo a noi? levatevi quattro passi.... dai coloni.... e colonizzatevi!

E mandiamoli a quel paese, sia la nuova Zembla, sia un'isola del Pacifico, sia una terra qualunque del Fuoco o del Ferro; ma ci lascino in pace. E poichè, per ora almeno, la forza e i mezzi sono in mano nostra, costringiamoli a mangiarsi in famiglia.

Pas plus malin que ça! Se lotta ha da essere, lotta sia; e poichè costoro non fanno complimenti, sarebbe ridicolo che noi ci mettessimo a sottilizzare e a teorizzare sulla libertà, per fare il comodo degli assassini e dei bombardatori.

Pare che le potenze europee vogliano unirsi in una comune azione di difesa contro gli anarchici; ma finchè la difesa si esplicherà in leggine restrittive e repressive, non ne faremo nulla. Sarebbe lo stesso che somministrare delle tenui dosi di antipirina ai matti furiosi o degli enteroclismi di caffè e latte agli assassini nati.

Voi signor tal dei tali siete anarchico? Eccovi un biglietto di sola andata per la nuova Zembla. Statemi bene e tanti saluti ai *compagnons*.

E' così semplice! Il mondo è abbastanza vasto perchè gli uomini vi possano stare senza fastidio. Se voi vi seccate, tiratevi quattro passi più in là, e fate il comodaccio vostro coi vostri simili.

Una precauzione però è necessaria, e la suggerisce l'abbonato del *Journal d'Alsace*: una provvista di dinamite dovrebbe essere messa a disposizione della nuova colonia.

Sicuro! ad una colonia di tal genere non dovrebbe essere tolto il mezzo di divertirsi e di fare.... delle colonierie!

Calandrino

La conservatoria delle Ipoteche

Fra gli impiegati dello Stato, vi era una classe benemerita di funzionari, dei quali il governo, in compenso dei lunghi ed onorati servizi da essi prestati, si riservava la nomina a Conservatori delle Ipoteche.

Il conferimento di tali cariche era quindi sempre stato considerato come una specie di giubilazione per chi ne era investito, di quantochè le loro mansioni, sortendo dalle sfere della amministrazione attiva, potevano benissimo venire da essi disimpegnate anche se giunti ad un'età più matura, ed erano inoltre guarentite tanto verso il pubblico che verso l'Erario, da una forte cauzione di lire 30, 40 o 50 mila.

Tanto è vero che l'articolo 3° del R. Decreto 23 maggio 1873 stabilisce espressamente che i funzionari giubilati, i quali fossero ancora abili al servizio possono essere nominati Consiglieri delle Ipoteche.

E la legge per le pensioni degli Impiegati civili del 1875 era stata fatta in modo da escludere che questi funzionari potessero chiedere la loro giubilazione, perchè accordava delle pensioni di riposo così esigue, in confronto agli altri impiegati, che niuno osò mai di chiederlo, nè il governo l'avrebbe accordato.

Ma questa loro condizione speciale, che gli teneva fermi al posto, con lucri abbastanza rimuneratori, cominciò in questi ultimi anni a formare oggetto di invidia pei burocratici del Tesoro e delle Finanze, i quali scorgevano in ciò un grave ostacolo al loro avanzamenti in carriera, ond'è che ogni mezzo posero in opera per sbarazzarsene.

Dapprima infatti furono progetti di riforme che presentarono per diminuirne i proventi, onde indurli ad andarsene, e per incamerarne una parte a favore della Finanza.

Ma non avendo detti progetti potuto approdare ad alcuna pratica attuazione, perchè lesivi dei diritti acquisiti ed informati a disposizioni che intaccavano il sistema Ipotecario, furono posti all'archivio del Parlamento, per quanto potessero qualche vantaggio effettivamente arrecare al pubblico Erario.

Sorse quindi il Ministero Giolitti con Grimaldi, i quali senza alcuna esitazione si prestarono ai desideri dei zelanti burocratici mediante un semplice decreto, col quale si stabilì in massima generale, che tutti gli impiegati delle Finanze, i quali avessero raggiunti i 40 anni di servizio, dovessero essere collocati a riposo.

E siccome in queste condizioni si trovavano appunto in massima parte i Conservatori delle Ipoteche, così di costoro specialmente fu fatta la strage, costringendoli ad uno ad uno a chiedere il loro riposo, colla formale minaccia di esservi collocati d'ufficio, e facendo loro anche delle promesse che poi non vennero mantenute.

Nè si creda che con ciò siasi almeno provveduto a migliorare le tristi condizioni del bilancio, che anzi fu tutto il contrario. Imperocchè la situazione della Finanza venne aggravata da alcune centinaia di mila lire, collo stanziamento che si dovette fare sul capitale delle pensioni per sopperire a quella nuova spesa, mentre nessuno di quei posti venne soppresso, ma tutti furono subito rimpiazzati.

Così senza menomamente preoccuparsi degli emolumenti che si trovavano troppo elevati per quelli che ne erano provveduti, senza più darsi pensiero di diminuirli per coloro che dovevano sostituirli, e senza nemmeno avere presenti le esigenze delle Finanze quasi tutti codesti benemeriti funzionari che avevano incontrastabili diritti acquisiti su quella carica di riposo, con affidamento di non esserne privati, e tutti ancora in grado di continuare il loro servizio, dovettero lasciare il loro posto con la propria e la rovina delle loro famiglie, senza che l'uno quasi sapesse nulla dell'altro, e senza che la pubblica stampa potesse esserne a tempo informata.

Si impedì così venissero mosse quelle opposizioni e quelle proteste che si affacciavano naturalmente in senso della ragione, della equità e della giustizia.

E ciò all'unico scopo di sostituire ad essi altrettanti impiegati di quei dicasteri, che erano più nelle grazie dei ministri Grimaldi e Giolitti e taluno anche congiunti con essi in parentela, e in un momento in cui per la prossima rinnovazione delle ipoteche, a senso del codice civile, gli uffici ipotecari avessero duplicato e anche triplicato per qualche anno i loro proventi.

Fu insomma mediante una vera caccia alle Conservatorie delle Ipoteche a vantaggio dei nuovi eletti, che le aspirazioni dei burocratrici furono senza principio di ragione e di giustizia soddisfatte; i vecchi furono tolti per lasciare i posti ai giovani, come ebbe a sentenziare un alto funzionario, pur giovane anch'esso, che fu poi «deplorato» dal Comitato dei sette.

E' da augurarsi che l'attuale Ministro del Tesoro e delle Finanze prosegua l'opera già così bene incominciata dal Ministro Gagliardo, di purgare cioè l'amministrazione pubblica di tutti gli ambiziosi e disonesti, che come i Gallina e compagni, hanno malversato e defraudato il denaro del pubblico, onde non si abbiano più a rinnovare ingiustizie così atroci e fatti così scandalosi, come quelli che ora si deplorano.

Anche le monache si ribellano

A Giojosa Marea (provincia di Messina) è avvenuta una curiosa rivolta di monache.

Le figliuole di Maria anch'esse lasciano un po' prendersi dalla suggestione dello spirito nuovo.

Ecco frattanto di che si tratta:

Giorni sono due murifabbri andavano, dietro ordine della congregazione di carità, a demolire un muro appartenente al conservatorio di San Giovanni per allargare vieppiù il locale dell'asilo infantile, al quale è attiguo.

Ma le monache del detto conservatorio credendosi lese nel loro diritto, scrissero una lettera di protesta al loro presidente, cav. Giulio Forzano, rinunciandolo per loro capo, e nello stesso tempo s'avventarono contro i murifabbri lanciando sassi.

Dovette intervenire il brigadiere dei carabinieri per placare le ire di quelle serve di Dio.

All'indomani si riunì la congregazione di carità per punire la grave insubordinazione delle loro monache, e sentiti i pareri dei vari membri, emanava la seguente sentenza:

«Rimozione dal grado della madre badessa, perchè direttrice dei moti rivoluzionari delle monache!!

«Espulsione temporanea di due giovani.

Il millenario di Tomsoe

La piccola e fiorente città di Tomsoe, nella Norvegia settentrionale, si prepara a festeggiare il millesimo anniversario della sua fondazione. Per tale occasione organizza grandi feste, tra altro una Esposizione di pesca, che promette di riuscire assai interessante, la pesca costituendo la principale risorsa di quegli abitanti.

Un busto d'Erode

I giornali russi annunziano che il Museo dell'Eremitaggio imperiale venne arricchito d'un monumento archeologico di grande valore. Si tratta di un busto di Erode, il tetrarca della Giudea, al tempo di Gesù Cristo.

Questo busto sarebbe stato scoperto qualche anno fa in Palestina e comperato dal defunto archimandrita Antonio dei missionari ortodossi russi a Gerusalemme.

L'insurrezione dei ferrovieri americani

Gravi conflitti in vista

Telegrafano da Londra, 8:

Gli ultimi dispacci da New York, in data del sette, recano che le scene di violenza si estendono. Gli scioperanti bruciano i vagoni e rovesciano i treni prendendo a sassate i non unionisti. Il carattere dell'insurrezione è più grave in California che a Chicago. Colà gli scioperanti sono incoraggiati dalla milizia, che sta per unirsi ad essi. Il Governo non osa di farla marciare. Lunghi treni di scioperanti arrivano dalle città della California; tutte le linee della ferrovia sono nelle loro mani. Le truppe regolari sono demoralizzate. A Los Angelos gli scioperanti ricevettero un reggimento regolare a braccia aperte. Mezz'ora dopo, mezzo reggimento era ubbriaco.

L'arcimilionario Sutro fornisce denari agli scioperanti. Dibbs, presidente dell'Unione degli scioperanti, telegrafa: «Siamo più forti che mai. Lo sciopero guadagna New York; se non avremo defezioni, la vittoria è certa.»

I Governi dell'Illinois e del Colorado protestano contro l'invio di truppe federali. Il presidente Cleveland risponde di non avere ecceduto nel suo diritto e nel suo potere.

Ad Argepool, 4000 operai scioperano. A Chicago, vennero incendiati tutti i cantieri al sud della città, impedendo ai pompieri di spegnerli. 1500 vagoni sono bruciati. Le truppe spararono contro gli scioperanti. Vi sono una diecina di morti e molti feriti.

A San Francisco, nove decimi della popolazione si uniscono agli scioperanti contro la Southern-Railway. Donne e bambini non parenti degli scioperanti li aiutano.

A San José, un uomo mise un ragazzo con una bandiera sul binario. Il macchinista si arrestò per non schiacciarlo. Si vendono enormi quantità di nastri bianchi, emblema scelto dal Dipps. Gli abitanti disapprovano l'impiego della forza armata e applaudiscone alle compagnie che rifiutano di marciare.

A Sacramento, gli abitanti danno agli scioperanti caffè in ghiaccio; la milizia fornisce loro cartuccie. Gli scioperanti si preparano ad attaccare le truppe regolari.

Chicago, 9. La folla saccheggiò il materiale ferroviario a Hummond ferendo 16 impiegati, di cui uno mortalmente. Numerose truppe vennero spedite.

New York, 9. La situazione è migliorata. Gli operai riprendono il lavoro nel Missuri.

In Germania non vogliono i gesuiti

Il Consiglio federale ha respinto il progetto approvato dal Reichstag, relativo alla riammissione dei gesuiti in Germania ed ha approdato invece la proposta della Baviera riguardo all'ammissione dei redentoristi.

Il processo Lega rinviato

Ad istanza dell'avvocato Lollini, il processo Lega fu rinviato a udienza da destinarsi.

L'estrema Sinistra e l'on. Crispi

L'ex deputato Giampietro scrive al *Don Chisciotte* di stamane per smentire recisamente che mai Cavallotti o altri dell'estrema Sinistra abbiano voluto intimidire e minacciare l'on. Crispi.

Dice che ebbe un colloquio con Cavallotti. Entrambi — soggiunse — sono concordi che il contegno degli anarchici richiedesse parola energica e contegno energico del Governo; ma non potersi approvare la legge sul domicilio coatto. Essendo concordi col Governo intorno al fine, discordi solo intorno ai mezzi, si decise di conferire con autorevoli uomini parlamentari, amici di Crispi.

Giampietro dice che si fece giungere all'orecchio di Crispi il pensiero di Cavallotti. La storiella della minaccia fu messa su in malafede da chi per interesse di parte voleva mentire.

Conchiude testualmente:

«Se la frottola sia partita dal deputato Spirito, nulla muta il mio giudizio.»

Anche l'on. Cavallotti scrive al *Don Chisciotte* nello stesso senso e conchiude testualmente:

«Il corrispondente del *Secolo* si sarebbe ben guardato dal raccogliere la menzogna se avesse potuto lontanamente sospettare che essa era roba e fabbrica del triste staffiere di Giolitti, passato alle scuderie di Crispi dopo il funerale di Nicotera.»

In queste parole v'è allusione evidente al deputato Spirito.

Prevedesi che le lettere avranno seguito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini.

Si comincia alle 15.35.

Calenda, guardasigilli, presenta i progetti relativi alle materie esplodenti e all'istigazione a delinquere e all'apologia dei reati commesse per mezzo della stampa. Ne chiede l'urgenza e il rinvio all'unico ufficio centrale. Il Senato approva.

Procedesi alla discussione delle operazioni elettorali amministrative e politiche e delle sanzioni penali, eleggibilità e tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali.

Dopo osservazioni di parecchi deputati, tutti gli articoli della legge sono approvati, e si votano pure a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 18.30.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Comincia la seduta alle ore 14.30.

Rinnovasi la votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio per l'iscrizione nell'ordine del giorno del disegno di legge: Provvedimenti di P.S.

Quartieri, segretario, fa la chiama e poi il Presidente proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto *sì 218*, hanno risposto *no 2*, si sono astenuti 7.

La Camera *approva* la proposta del presidente del Consiglio.

Il presidente annunzia poi che furono approvate a scrutinio segreto le ultime leggi votate dalla Camera.

Si annunziano parecchie interrogazioni, fra le quali una di Bovio, Imbriani e Cavallotti al ministro dell'istruzione sul significato preciso del tema per gli esami di licenza.

Si leva la seduta alle 16.10.

Un certo C. Giussani, che è anche direttore della *Effemeride della palanca*, ha provato dispetto e stizza per le verità che abbiamo scritto sul suo conto, rispondendo alle insolenze che da lungo tempo egli va pubblicando contro di noi sopra un suo *fogliaccio settimanale* e sulla clandestina *effemeride* suddetta.

Al medesimo facciamo osservare che al *Giornale di Udine* non ci sono mai stati burattinai.

Fece però parte per parecchi anni della redazione del giornale un *burattino....* animato, che ha *strettissimi* vincoli di parentela personale con il direttore sunnominato e che anzi con esso è *tutt'uno*.

Il chiarissimo gentiluomo al quale vorrebbe alludere il C. Giussani non ha nemmeno lontanamente ispirata la nostra risposta, perchè l'egregio nostro amico non vuole aver parte alcuna nella stampa politica, come lo ha ripetutamente dichiarato.

Di tutte le corbellerie che verranno stampate dal professore, direttore, ecc. ecc. non ce ne cureremo affatto; se però egli scenderà, come è suo costume, a insinuazioni e banalità personali, provvederemo ai casi nostri nel modo che ci sembrerà più opportuno e con mezzi *assai persuasivi!*

Dopo scritto il precedente articolo ci è giunta la seguente lettera del chiarissimo avvocato co. cav. G. A. Ronchi:

Udine, 9 luglio 1894

Mi vien fatto leggere nella *Patria del Friuli* d'oggi un articolo nel quale d.l prof. Giussani, con frasi abbastanza

triviali, vengo designato autore di non so quale articolo comparso su questo giornale.

Ripeto solennemente che da anni non ho scritta nè ispirata su questo giornale neppure una riga; e chi affermasse il contrario non direbbe che una volgare menzogna.

Avv. G. A. Ronchi

CRONACA PROVINCIALE

Comprovinciale laureato in medicina

Ieri all'Università di Padova ottenne la laurea in medicina e chirurgia il signor Umberto Sandrini di Sesto al Reghena riportando pieni voti con lode.

Congratulazioni sincere.

DA TARCENTO
Il «Cristo» di Bovio

Ci scrivono in data di ieri:

Anche qui è ardente il desiderio di udire il *diabolico (?!)* lavoro del Bovio; tanto più che qui pure se ne fa la *réclame* dagli stessi clericali, facendo essi così buon gioco all'impresa del vostro *Minerva*.

Sabato quindi gli *scomunicati* tarcentini verranno ad applaudire alle scene boviane, a costo di tirarsi addosso la tempesta dei.... clericali.

Checo

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20
Luglio 10 . Ore 8 Termometro 22.8
Minima aperto notte 18.2 Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: calante, tend. piogg.
IERI: bello
Temperatura: Massima 29.2 Minima 17.2
Media 23.28 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

10 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.19	Leva ore	13.4
Passa al meridiano	12.11.28	Tramonta	23.31
Tramonta	19.44	Età giorni	8.

INTERESSI COMUNALI

Nella seduta che si terrà venerdì 13 and. come II. oggetto dell'ordine del giorno troviamo: Chiavica nella piazza a sud del Duomo.

Diamo la redazione della Giunta che è la seguente:

Il passaggio sui lastricati aderenti agli edifici della piazzetta meridionale del Duomo in questa Città, quando piove è reso assai malagevole dall'acqua che le grondaie vi scaricano a superficie: specialmente poi lungo il Duomo ove più frequente è il transito, la grande massa d'acqua raccolta sulle larghe falde del tetto esce così impetuosamente dalle bocche delle gronde da costringere ad abbandonare il lastricato.

Tutto ciò succede per la circostanza che detta piazzetta è tuttora sprovvista di chiavica sotterranea.

Punto così centrale e così frequentato, non deve restare ancora in condizioni siffatte, tanto più che tutte le vie e perfino i vicoli circostanti, in tal riguardo si trovano bene regolati.

Nè al ritardo ulteriore può servire di giustificazione la spesa, poichè tutto il da farsi consisterebbe nel portare fino oltre la porta della Banca Popolare Friulana il principio della chiavica della via Calzolai che trovasi ora presso la Chiesetta della Purità, opera questa il di cui costo è stato calcolato in lire 466,49, cui però sarebbero da aggiungere altre lire 349,74 occorrenti per costruire i canaletti d'immissione nella chiavica delle grondaie del Duomo, che come si sa è stabile la di cui conservazione è onere al Comune.

La poca importanza dell'opera potrebbe consigliare a farlo eseguire dall'Impresa che ha l'appalto delle manutenzioni stradali, a termini dell'art. 23 del Capitolato d'appalto, e così la spesa totale di lire 816,23 in forza del ribasso d'asta, che è nella ragione del 18 per cento, si potrebbe sin d'ora considerare ridotta a lire. 669,31. Ma non essendo tolta la possibilità di ribassi superiori, la Giunta opinerebbe di ricorrere all'asta pubblica.

Ciò premesso si passa a proporre al Consiglio di voler autorizzare l'esecuzione delle opere di sopra indicate, posta la spesa preavvisata in lire 816,23 a carico della Cat. 56 Parte II. del Bilancio 1894.

Il pagamento della Rendita

Dal 15 al 30 giugno furono pagate nel Regno le cedole di Rendita del consolidato 5 0[0] per l'ammontare di circa quaranta milioni di lire.

All'estero i pagamenti, incominciati il 2 corrente, procedono dappertutto colla massima regolarità.

Il servizio dell'*affidavit* avviato sin dal 20 giugno non provocò nessuna osservazione.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del giorno 9 luglio 1894

Presiede il co. Deciani nob. Francesco vice Presidente.

E' presente il comm. Gamba G. B., R. Prefetto, commissario Governativo.

Segretario il sig. Beorchia - Nigris dott. Michele consigliere juniore, che fa l'appello. Sono presenti e rispondono all'appello i signori D'Andrea — Barnaba — Beorchia — Biasutti — Billia — Ciconj — Concari — Deciani A. — Deciani E. — Di Gaspero — Fabris — Faelli — Ferro — Gabrici — Gonano — Gropplero — Guarnieri — Lacchin — Lovaria — Mantica — Marsilio — Milanese — Marzin — Moro — Morossi — Pinni — Perissutti — Rainis — Renier — Roviglio — Sartori — Simonetti — Trento — Zanussi.

Il presidente della Deputazione avverte che il cons. de Puppi si scusa avendo dovuto ritornare a Roma. — Si scusano pure i consiglieri Prampero — Micoli — Cucavaz — Centazzo — Marchi — Quaglia.

Il comm. Gamba, R. Prefetto, apre la sessione in nome del Re.

Si passa alla discussione degli oggetti all'ordine del giorno:

1. Sull'epoca per la caccia

Gaspero (di) vorrebbe una determinazione radicale da parte del Governo, cioè proibire la caccia per un dato numero di anni. Siccome ciò non è di competenza nostra, esamina le norme vigenti e non è persuaso delle proposte del relatore della Deputazione. Fa distinzione fra i cacciatori veri e gli *sciapini*. Non ammette i limiti proposti ed entra in discussione particolareggiata sulle varie qualità di uccelli, specialmente delle quaglie. Propone una modificazione all'ordine del giorno del relatore.

Il Presidente prega il proponente di estendere in iscritto il suo emendamento. Intanto legge l'ordine del giorno della Deputazione.

Biasutti (relatore) non può accettare le varianti proposte, iniziate anche agli studi della commissione parlamentare. Nulla di nuovo disse il consiglier di Gaspero, però incontra taluna delle osservazioni istesse. Distingue anch'egli i cacciatori, ma quelli che sono più a temersi sono gli abusivi e di contrabbando. L'argomento fu molto discusso, le opinioni sono e rimangono, del resto la Deputazione si attenne al logico progetto di legge su cui è relatore il comprovinciale nostro Chiaradia, deputato.

Di Gaspero risponde al relatore che si dichiarò non cacciatore. Il ritardo ad aprire la caccia non giova alla conservazione delle specie; la stessa strage che non si vuole il 1 agosto la si farà poi il 15. E' lo stesso. Aggiunge poi che è desiderabile la gioventù stia in pratica all'uso delle armi da fuoco. Ripete l'ordine del giorno suo, di aprire la caccia il 1 agosto col fucile e chiuderla il 20 aprile anzichè il 30.

Biasutti (deputato) replica leggendo brani di relazione della commissione parlamentare.

Il Presidente pone ai voti l'emendamento proposto dal consiglier di Gaspero. Non è approvato.

Pone ai voti l'ordine del giorno della Deputazione che è approvato.

2. Concentramento della fondazione elemosiniera Beltrame alla Congregazione di Carità di Varmo.

Il consiglio dà parere contrario su proposta della Deputazione.

3. Come sopra del Legato Micoli alla Congregazione di carità di Martignacco.

Il consiglio dà parere contrario su proposta della Deputazione.

Oggetto 4.

Il consiglio accorda la ratifica alla deliberazione colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda di legittimazione dell'uso d'acqua del Tagliamento a favore del comune di Dignano.

Oggetto 5.

Il consiglio accorda ratifica alla delibera deputatizia colla quale fu accordata al comune di Tricesimo la concessione di collocare lungo la strada provinciale Pontebbana un tubo di acquedotto.

Oggetto 6.

Trento. Non nega che il comune di Udine ha l'uso del locale per il Collegio Uccellis. Ma lo stabile è di proprietà della provincia e potrà riaverne l'uso; ciò accadrà quando, per i maggiori pesi, il comune non intenderà tenerlo ulteriormente. Ci pensi la provincia che ciò può essere di suo danno un altro giorno.

Gropplero (pres. della Deput.) Ricorda ch'egli è consigliere provinciale ma anche comunale. Egli si asterrà qui e pur là.

Biasutti (deputato) si astiene pure.

Mantica. Anch'egli consigliere della provincia e del comune trova giusto si faccia la lite, e in seno al comune voterà secondo l'interesse del comune

Billia. Non può dimenticare i precedenti. La provincia spese molte migliaia di lire per l'adattamento di quel locale in Collegio. Proprietaria com'è, paghi essa le imposte, a che il Comune non rinunci a tenere il Collegio. Non è favorevole a dar voto affermativo alla proposta deputatizia. Cosa potrà fare la provincia dopo che riavrà il locale coll'obbligo di tenerlo per istruzione femminile?

Concari (deputato relatore). Il Collegio Uccellis è sempre un tema spinoso. La questione venne sollevata dai revisori del conto (1891) fra i quali c'era il consiglier Billia.

Billia. Avverte di non aver aderito a tale raccomandazione dei revisori.

Concari (deputato relatore). Quindi è venuta la questione per parte dei revisori, ed il relatore Marsilio ha anche insistito negli anni successivi. La Deputazione ha dovuto studiare la cosa e venire innanzi con delle proposte.

In quanto alle osservazioni del cons. Billia ricorda che l immobile fu donato al Dipartimento di Passeriano perchè venga poi affidato al comune di Udine che provvederà per l'istruzione femminile. Così essendo in tal via stato fatto il dono al comune di Udine, la provinnon può e non deve vantare il diritto di proprietà, al più un diritto di vigilanza perchè siano rispettate le condizioni per cui il dono venne fatto.

Fa la istoria e prova che il comune di Udine pagò le imposte ancora a principio del dono conseguito, ed anche quando il locale passò ad uso delle Clarisse il comune formulò il ricorso alla Deputazione Provinciale, ma la Delegazione stabilì che spettava al comune di pagar le imposte.

A parte questi ricordi storici, nel 1867 fu pure ritenuto dal Governo nostro spettare al comune di pagare le imposte. Ricorda come sia avvenuto che la provincia fece il Collegio, e in seguito lo consegnò al comune.

La Deputazione Provinciale prima di venire innanzi al Consiglio con la proposta d'oggi trattò col comune di Udine ben quattro volte in due anni. Nessuna risposta ebbe mentre da parte dei consiglieri provinciali vennero alla Deputazione nuovi eccitamenti.

Nel frattempo sorse invece una questione fra comune di Udine e Provincia sui locali pel Ginnasio Liceo. La Deputazione offrì tosto schiarimenti al Comune il che non tolse che alla chetichella la rappresentanza del Comune di Udine deliberò di porsi in lite. Or bene la Deputazione deve ancor oggi tardare a dar effetto a quanto i signori consiglieri provinciali raccomandarono? L'opera della Deputazione è corretta, correttissima.

Personalmente poi augura possano ancor venire presi accordi, sia pure di convenienza, fra Comune di Udine e Provincia. Nulla nuoce che anche data la deliberazione consigliare si possa addivenire ad accordi, e pertanto spera il Consiglio si pronuncierà favorevole.

(Il discorso del deputato Concari fu ascoltato con molto interessamento e alla fine il Consiglio espressė segni di plauso).

Billia, dopo il discorso di Concari, entra a provare che il dominio del locale sta nella provincia. Sia pur per ragione morale, si pensò sempre che l'Istituto doveva esser di interesse della provincia tutta. Se il Principe donò alla provincia si fu perchè essa ne avesse il dominio. In quanto alle imposizioni del Governo austriaco, è noto com'egli fosse tenero per le Clarisse e che pur esse usufruendo il locale, il comune pagasse. Ricorda quanto è successo dopo il 1866. La provincia volle essa instituir il collegio, cosa più di ciò fa prova ch'essa ne è la proprietaria?

Ma altri motivi indussero la provincia a fare quello che ha fatto e altri motivi devono indurla a non accettare la proposta deputatizia, pur deplorando il contegno avuto dalle rappresentanze comunali. Non facciamo però rappresaglie.

Gropplero (pres. deput.) Il comune di Udine ha deliberato pure di far causa alla provincia per la questione del Ginnasio Liceo!

Mantica. Raccomanda che si esperiscano pratiche col comune, ma apprezza le ragioni svolte dal relatore.

Marsilio apprezza le cose dette dal Concari. Si eviti la lite, ma occorrendo si faccia. Tengasi poi conto che c'è il mobilio, che si cedeva a patti convenienti al comune.

Trento. Si sente in dovere di respingere talune frasi a carico del municipio di Udine come quella che il Consiglio comunale agì alla *chetichella* nella questione del credito del comune per i locali del Ginnasio Liceo.

Milanese loda la Deputazione ed il relatore per la sua proposta.

Concari (deputato) risponde a Trento che se nella furia del dire gli fosse scappata qualche parola vivace, non fu certo coll'intendimento di dire cosa scortese all'indirizzo di rispettabile rappresentanza.

In quanto alla proprietà di quel locale egli è di avviso sempre che sia del Comune, donato con cautela, e perciò affidato il controllo alla provincia.

Billia. Sarebbe intervenuta l'autorità governativa!

Concari. Del resto non è dolente che il Consiglio provinciale abbia in altro tempo preso a cuore l'interesse della istruzione femminile, da allora però si modificarono le circostanze e pur troppo anche gli entusiasmi. Lo stesso Consiglio nostro di poi abbondò di sollecitazioni di natura economica.

In quanto al mobilio nell'atto di cessione è compreso, e lo usufruisce gratuitamente il comune.

Trento. Siccome i consiglieri comunali Biasutti e Gropplero dichiararono di astenersi dal voto dichiara ch'egli voterà invece contro, e ciò nell'interesse della provincia che altra volta potrebbe venire ad aver danno urtandola col comune di Udine per il collegio Uccellis.

7. Riporto fra provincia e comuni della spesa esposti.

Ciconi. La Deputazione in ordine a questo oggetto informa che S. M. con decreto 10 giugno ha approvata la divisione dell'amministrazione della casa esposti da quella dell'ospitale.

In quanto al riparto della spesa per esposti fra provincia e comuni nota che in 22 provincie i comuni pagano 2[3, in 25 provincie metà per ognuno, in altre 11 il riparto è più grande da parte delle provincie. Ecco così esposti precedenti autorevoli. A rettifica di quanto è detto nella relazione osserva che tutte le provincie — anche Reggio Emilia — ripartiscono i quoti, anche Reggio Emilia divide col criterio della popolazione e non coll'appartenenza delle madri.

Milanese. Ricorda aver egli proposto che si ripartisca la spesa fra comune e provincia e non teme che manchi la sanzione governativa. Studiò l'argomento, ma il riparto per popolazione è il più confacente. Alla casa di maternità in Udine sono molte donne che vanno pel parto e i loro nati in gran parte passano fra gli esposti. Piuttosto che alla pertinenza delle madri è miglior criterio quello delle popolazioni. D'accordo perciò colla Deputazione.

In quanto alla cifra precisa di carico per i comuni rilasciamo ad altra seduta, in agosto, il definirla.

Il Presidente pone ai voti dunque la sola prima parte che è approvata, rimettendo ad altra seduta la eventuale discussione sul quoto per singoli comuni.

8. Antecipazione di somma all'ospitale di Sacile per lavori al manicomio.

Milanese è pur favorevole alla proposta della Deputazione, spera però che le lire 10,000 non aggravino la sovraimposta provinciale nell'anno venturo.

Biasutti (relatore). Assicura il cons. Milanese che ciò non accadrà.

E' approvata.

9. Resoconto morale

Milanese chiede spiegazioni sui lavori che si fanno nella strada carnica.

Renier (deputato). Progrediscono lavori già appaltati, non altri.

Milanese. Solleva la questione perchè non ci vengano carichi addizionali.

Chiede spiegazioni sul progetto del ponte sul Cosa a Istrago.

Barnaba (deputato) Trattasi di un progetto di massima soltanto.

Milanese desidera conoscere come stanno le cose riguardo la strada Portogruaro-Casarsa ed il quoto spettante ai comuni. Accenna a decisioni del consiglio provinciale di Venezia.

Gropplero (pres. della Deput. Prov.) La Deputazione provinciale ha fatto riporto sulla spesa dei comuni, ma la Giunta provinciale amministrativa avvocò a se tale riparto, però accettò le proposte della Deputazione, che furono confermate anche negli uffici superiori.

Milanese osserva che per la ghiaia per certe strade si spende eccessivamente. Raccomanda all'ufficio tecnico di tener conto di tale osservazione.

Per i mentecatti quest'anno i dati statistici si presentano meglio e loda il relatore.

Dopo tutto noi non siamo gli ultimi come emergeva da precedenti statistiche, non esatte.

Sartori chiede come provvedesi per la sorveglianza delle strade comunali dopo morto il co. Caporiacco, ingegnere della provincia. Raccomanda si provveda.

Barnaba (relatore). Fu nominata speciale commissione per lo studio della pianta, specialmente dell'ufficio tecnico.

Gropplero (presidente della deputaz. precisamente speciale commissione si sta occupando di tutta la pianta, compreso l'ufficio Tecnico.

Billia. Intrattiene il consiglio sulla questione del Comitato di stralcio del Fondo Territoriale. Spera che la provincia di Milano pagherà il quoto che deve alle provincie Venete giusta sentenza definitiva. In quanto alle altre provincie che devono vistose somme (Cremona specialmente) si dovrà attendere la riscossione a rate. Comunque, si spera almeno di ripartire i crediti se non i denari.

D'Andrea sul servizio forestale raccomanda si instituisca un orto forestale anche nella valle Cellina e dell'Arzino.

Marsilio, nella sua qualità di membro del Comitato forestale avverte di aver disponibili centinaia di migliaia di piantine, al caso si studierà la proposta D'Andrea.

D'Andrea. Prende atto e ringrazia.

E' chiusa la discussione del resoconto morale ed il consiglio ne prende atto.

Conto consuntivo 1893

Gropplero (Pres. della deput.) Ringrazia i revisori delle loro parole gentili. Cita un brano della loro relazione riguardo le locande sanitarie ed i pellagrosari. Le locande sanitarie in provincia di Padova fallirono. I pellagrosari sono case di ricovero per pellagrosi in I° II° stadio, soltanto. A Mogliano si tengono a piccola retta quelli che non abbisognano di cure speciali, quando sono ammalati passano all'unito manicomio ma allora la retta, cresce, e cresce più di quanto paghiamo noi a Sottoselva, Gemona ed altre succursali.

A Mogliano Veneto poi la istituzione si sostiene con molti sussidi del Governo, provincia, comuni privati oltre la retta.

Milanese pone in evidenza che da noi le cose si fanno assai meglio che in altre provincie, nulla ci rimane d'apprendere dagli altri.

Marsilio (relatore) nota che fu citato il pellagrosario di Mogliano a mò d'esempio e per contraporlo a Ribis, manicomio succursale diretto dall'ospitale di Udine pel quale si spende in modo eccessivo. A Udine ed a Ribis i maniaci costano moltissimo ed annualmente la retta si va elevando. Piuttosto che tenere i maniaci pellagrosi a Udine ed a Ribis è meglio mandarli in succursali o pellagrosari anche fuori provincia. Conviene che le succursali riescano da noi egregiamente.

Gradirebbe venisse anche da noi costituita una speciale commissione che si occupasse dei provvedimenti pella pellagra.

Gropplero (presidente della Deputaz.) espone come la deputazione abbia studiato — anche senza speciale commissione — a fondo e ripetutamente e praticamente la grave questione delle spese per maniaci pellagrosi o non pellagrosi. Avverte che i pellagrosi in primo stadio non si ricoverano, quelli che si possono tenere nelle succursali si tengono a preferenza che a Udine a Ribis ove si cerca di tenere il minor numero e per il minor tempo possibile. Del resto il funzionamento di un tale servizio procede benissimo da noi; lodi ci pervengono da persone ben competenti e conoscitori di quanto si fece e si fa in tutta Italia, lo Strambio parla con molto plauso del nostro indirizzo, ed ebbimo (anche di recente) visite di notabilità che studiano l'argomento nei riguardi di altre provincie e citano la nostra per modello.

Constatiamo quanto è vero pur desiderosi di ulteriori migliorie.

Marsilio (revisore) prende atto di quanto dice il sig. presidente della Deputazione, e ripete ch'egli e colleghi insistono solo che si cerchi di non tenere pellagrosi a Ribis o all'ospitale di Udine, poichè quelle amministrazioni faranno benissimo gli interessi loro non quelli della provincia.

Il presidente — non essendovi altri iscritti — pone ai voti l'ordine del giorno dei revisori che è per l'approvazione del consuntivo 1893.

E' approvato all'unanimità; astenuta la deputazione si approvano poi il consuntivo 1893 della casa Esposti ed il preventivo 1895.

Alle ore 14 la seduta è sciolta.

Atti dell[...]

Nelle sedu[...] la Deputazio[...] deliberazioni[...]
— Approv[...] calo ad uso [...] Paluzza.
— Approv[...] fornitura di [...] celleria occo[...] zione, ed in[...] privata licita[...] rante il trien[...]
— Dichiar[...] Gemona acco[...] istriana.
— Assuns[...] cura e mant[...] appartenenti[...]
— Autori[...] domicilio a [...]
— Tenne [...] dal sig. Pre[...] dei maniaci [...] rante il me[...] sulta che a [...] verati n. 65[...] maggio ne [...] quali 15 per[...] morti; per [...] coverati n. [...] mese prece[...] dente mese [...] media dell'[...]
— In sos[...] ostare a ch[...] le domande [...] Ettore Cor[...] dell'uso d'a[...]
— In sos[...] Comune di [...] destro della[...] tubo per ac[...]
— Non a[...] una donna [...]
— Rifiut[...] degli espos[...] di un bambi[...] tenente a q[...]
— Autor[...] in aderenza[...]
— Licen[...] discutersi [...] duta indett[...] Autorizzò[...]
— A div[...] causa pigio[...] di vari fabl[...] Carabinieri.
— Alla [...] 30723.37 a [...] rata quarta [...] mortamento [...] 1235000.
— A Bidi[...] mune di Mo[...] di manuten[...] Pordenone-[...]
— A Bid[...] di manuten[...] tronco II.
— Al Co[...] ed a salvo [...] zione 1893 [...] luzza.
— Alla [...] comio di S.[...] in causa an[...] di dementi [...]
— All'Os[...] per dozzine[...] selva nel m[...]
— Al ric[...] 1187.10 per[...] gazioni eme[...] al 1° semes[...]
— Al ric[...] rimborso di[...] sulle 64 ob[...] del prestito[...]
— Ai reg[...] vincia lire 7[...] e mobiglia [...]
— Al sig[...] dei reali ca[...] alloggio del[...]
— Al Co[...] pigione da [...] locali occup[...] tuale.

Furono in[...] berati divers[...] ciale.

fra gl' i[...]

Nella pr[...] il Consigli[...] fra gl' inse[...] furono nou[...]

A presid[...] a vice-pres[...] e Alattere[...] Furlani Gi[...] gnor Brun[...]

A compo[...] vennero ele[...] genio, Sanc[...] e le signor[...] toli Anna.

A delega[...] mitati distr[...] prof. Artid[...] Giachin Fr[...] Codroipo, G[...] di Latisana[...] S. Daniele, [...] stretto di S[...] Giuseppe pe[...] Tonini Prin[...] Villotta pro[...] di Tarcento, [...] di Gemona, [...] per il distr[...] Luigi per il [...] ruglio Franc[...] mezzo, Balc[...]

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11 e 25 giugno 1894 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il contratto d'affittanza del locale ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri di Paluzza.

— Approvò il capitolato per l'appalto della fornitura di stampe, carte ed articoli di cancelleria occorrenti agli uffici della Deputazione, ed incaricò il Presidente di indire una privata licitazione per fornitura suddetta durante il triennio 1895-1897.

— Dichiarò nulla ostare a che l'Ospedale di Gemona accolga delle maniache della Provincia Istriana.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 36 maniaci poveri appartenenti ai Comuni della Provincia.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di maggio 1894 dalle quali risulta che a 30 aprile 1894 si trovavano ricoverati n. 650 maniaci, che durante il mese di maggio ne entrarono 28 e ne uscirono 18 dei quali 15 perchè guariti o migliorati e 3 perchè morti; per cui a 31 maggio si trovavano ricoverati n. 660 maniaci, cioè 10 più che nel mese precedente, 11 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 53 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— In sostituzione al Consiglio deliberò nulla ostare a che vengano accolte favorevolmente le domande del Comune di Dignano e del sig. Ettore Corradini-Monaco per legittimazione dell'uso d'acqua del Tagliamento.

— In sostituzione del Consiglio autorizzò il Comune di Tricesimo a collocare pel fianco destro della strada provinciale Pontebbana un tubo per acquedotto.

— Non accolse una domanda di sussidio di una donna che riconobbe un figlio illegittimo.

— Rifiutò il pagamento chiesto dall'Ospizio degli esposti di Verona per il mantenimento di un bambino, figlio naturale di donna appartenente a questa Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Licenziò le relazioni per gli oggetti da discutersi dal Consiglio provinciale nella seduta indetta pel giorno 9 luglio p. v.

Autorizzò di pagare:

— A diverse ditte e Comuni lire 8735 in causa pigioni da 1° gennaio a 30 giugno 1894 di vari fabbricati ad uso di caserme dei reali Carabinieri.

— Alla Cassa di risparmio di Udine lire 30723.37 a saldo prima quota semestrale della rata quarta annuale delle 60 fissate per l'ammortamento del prestito originario di lire 1235000.

— A Bidinost Luigi lire 2862.07 e dal Comune di Montereale lire 287.90 a saldo opere di manutenzione 1393 della strada provinciale Pordenone-Maniago tronco I.

— A Bidinost Luigi 1273.16 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada suddetta tronco II.

— Al Comune di Arta lire 4904.94 in causa ed a salvo rimborso delle opere di manutenzione 1893 della strada consortile Caneva-Paluzza.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia lire 6807.60 in causa anticipazione di fondo per dozzine di dementi povere nel terzo bimestre 1894.

— All'Ospitale di Palmanova lire 2620.80 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di maggio 1894.

— Al ricevitore del registro di Udine lire 1187.10 per tassa di circolazione delle obbligazioni emesse dalla Provincia relativamente al 1° semestre 1894.

— Al ricevitore provinciale lire 720 in causa rimborso di interessi semestrali 1° luglio 1894 sulle 64 obbligazioni della prima emissione del prestito provinciale pel catasto accelerato.

— Ai regi commissari distrettuali in Provincia lire 703.50 in causa indennità d'alloggio e mobiglia del 2° trimestre 1894.

— Al sig. Lavista cav. Giovanni maggiore dei reali carabinieri lire 182 per indennità di alloggio del secondo trimestre 1894.

— Al Comune di Civivale lire 400 in causa pigione da 1° gennaio a 31 dicembre 1894 dei locali occupati da quel commissariato distrettuale.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Società fra gl' insegnanti elementari del Friuli

Nella prima adunanza che ieri tenne il Consiglio di direzione della Società fra gl' insegnanti elementari del Friuli, furono nominati:

A presidente, il signor De Poli Mattia: a vice-presidente il signor Migotti Pietro e Alattere Pietro; a cassiere, il signor Furlani Giacomo; e a segretario, il signor Bruni Enrico.

A comporre il comitato della stampa vennero eletti i signori Pagnutti Eugenio, Sandri Giacomo, Tonello Angelo, e le signore Murero Lodovica e Bertoli Anna.

A delegati per la costituzione dei comitati distrettuali i signori: Baldissera prof. Artidoro per il distretto di Udine, Giachin Francesco per il distretto di Codroipo, Ghion Angelo per il distretto di Latisana, Ciani Osualdo per il distr. S. Daniele, Sbriz Alessandro per il distretto di S. Vito al Tagliamento, Miani Giuseppe per il distretto di Cividale, Tonini Primo per il distretto di Palma, Villotta prof. Antonio per il distretto di Tarcento, Lenna Luigi per il distretto di Gemona, De Caneva Giambattista per il distretto di Ampezzo, Michieli Luigi per il distretto di Moggio, Feruglio Francesco per il distretto di Tolmezzo, Baldissera Giacomo per il distretto di Pordenone, Tiziano Angelo per il distretto di Maniago, Chiaradia Giambattista per il distretto di Sacile, Romanello prof. Riccardo per il distretto di Spilimbergo.

Durante la seduta pervenne il seguente telegramma dall' illustre prof. Fradeletto Antonio, presidente della Lega degl' insegnanti di Venezia:

De Poli, presidente associazione magistrale friulana — Udine

Lega insegnanti Venezia saluta con effusione consorella forte Friuli, augurando che pari all'entusiasmo col quale sorse sia la costanza che la mantenga robustamente in vita.

Fradelletto, presidente

Fu risposto col telegramma che segue:

Associazione magistrale friulana ricambia affettuoso saluto e ringrazia augurio lega insegnanti Venezia con cui ha comuni aspirazioni.

De Poli, presidente

Per i giuocatori del lotto

Telegrafano da Brescia in data di ieri:

Certa Faita Marietta, sarta, sessantenne, di Brascia, quindici giorni or sono giocava al lotto ben 15 numeri divisi in cinque biglietti che rimponeva in tasca insieme ad un cartoncino di liscivia fenice. Fatalmente questo acido, al contatto di un biglietto, ne faceva smarrire i tre numeri, proprio quelli vincenti!

La Direzione Generale del Lotto rifiutavasi pagare la terna e la povera donna intentava causa al governo chiedendo l'ammissione al gratuito patrocinio.

Il nostro tribunale, con suo decreto d'oggi, ne respingeva la domanda, essendo stabilito dall'art. 18 R. D. 10 aprile 1881, n. 178, serie 3, che per conseguire la vincita bisogna che i numeri vincitori corrispondano perfettamente con quelli della matrice e che attesa l'accidentalità sopra segnata non può pur troppo stabilirsi.

Gli altri quattro biglietti intatti non vinsero nemmeno un ambo! La disgraziata vincitrice non può darsi pace.

Per le tasse

A seconda della nuova legge, le Commissioni comunali per la revisione dei reclami contro gli accertamenti della tassa, cesseranno di funzionare, essendo stato un tale incarico affidato a Commissioni governative.

Esami d'ammissione

In base all'ultima disposizione Ministeriale, visto che nei R. Ginnasi venne concessa la sessione estiva d'esami d'ammissione alla I^a classe ginnasiale, i convittori del nostro Istituto Donadi approfitteranno come il solito di detta disposizione, sicchè nei giorni 19 e 14 cor. m. si daranno nel Collegio Donadi gli esami nelle classi elementari.

Il cambio delle dogane

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 14 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 111.

Giurisprudenza finanziaria

Ricchezza mobile

La Commissione Centrale per le imposte dirette con recente decisione ha ritenuto che non possa considerarsi come reddito prodotto in Italia quello che deriva da forniture di strumenti fabbricati all'estero da una ditta residente all'estero, che gli vende in Italia per semplice commissione, e che perciò il reddito stesso è esente dall'imposta di ricchezza mobile.

Fabbricati

La stessa Commissione Centrale con altra decisione ha ritenuto che il concordato fatto con chi risulta intestato a catasto ed il proprietario del fabbricato è regolare quando anche sia già trascritto l'avviso d'asta per l'espropriazione dell' immobile stesso, giacchè siffatta trascrizione non fa perdere nè il possesso nè l'amministrazione.

Fabbricati — Sequestro giudiziario

Con altra decisione la medesima Commissione ha ritenuto che trascritto il precetto immobiliare il possessore resta in possesso del fabbricato soltanto come sequestratario giudiziario, ed è quindi regolare la denunzia del suddito da lui fatta, perchè il sequestratario giudiziario come amministratore dei beni non ha solo facoltà ma obbligo di fare la denunzia.

Alla Corte d'Assise

Abbiamo annunciato che la Corte d'Assise di qui si riaprirà il 3 agosto prossimo. Le cause pronte da trattarsi sono le seguenti: Giov. Battista D ndo e Nicolò Tamburlini uscieri giudiziari di Palmanova imputati di peculato, falso e truffa (difensori avv. Caratti e Bertacioli); Battistig Luigi di Tarcetta, già condannato in contumacia a 12 anni di reclusione per omicidio ed ora arrestato (difensore avv. Caratti); Mini Giacomo di Nimis per gravi lezioni in persona del fratello Antonio (difensore avv. Bertacioli); Cormons fratelli Giuseppe e Luigi di Platischis per omicidio in persona di Stefano Cuffolo (difensori avv. Levi e Gosetti); Mella Giovanni di Sarone (Sacile) per omicidio in persona di Rovere Pietro (difensori avv. Cavarzerani di Sacile e Chiaradia di Vicenza;) Poletto Giovanni di Caneva di Sacile accusato di appiccato incendio (difensore avv. comm. Domenico Giuriati di Venezia); ed altre due cause per infanticidio ed omicidio.

All' ingegnere Lavagnolo

Leggiamo nella *Sera* di Milano giuntaci questa mane:

« Il signor ingegnere Lavagnolo ci scrive da Udine protestando perchè abbiamo pubblicata la condanna della IV sezione del nostro Tribunale penale che lo colpiva di 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa per abuso e falso di una cambiale affidatagli dal conte Vincenzo Visone.

Egli dice che *può darsi* che il Tribunale abbia pronunziata tale sentenza, ma che è *falso assolutamente* che egli abbia mai fatto scontare cambiali del signor conte Visone.

Ecco: noi abbiamo semplicemente pubblicato una sentenza che fu emessa dal Tribunale di Milano (sezione IV); il sig. ing. Lavagnolo invece di rivolgersi a noi farà meglio a prendersela col Tribunale che l'ha condannato. »

Avendo l' ingegnere Lavagnolo scritto anche a noi, facciamo nostra la risposta della *Sera*, aggiungendo che dal medesimo giornale abbiamo preso anche la prima notizia pubblicata in argomento.

Gli anarchici

Sotto questo titolo nella *Tribuna* di Roma scrive pensati e bellissimi articoli l'egregio giovane nostro amico e collaboratore avv. Fabio Luzzatto.

Sono articoli scritti come sa scrivere il Luzzatto e che si fanno leggere da cima a fondo e che fanno provare al lettore un'alta soddisfazione.

Noi, che conosciamo di quanto versatile ingegno è dotato l'egregio nostro concittadino, gli facciamo le più vive congratulazioni e gli auguri di un avvenire brillante.

Beneficenza

Il signor *Pellarini Giovanni* elargi a questa Congregazione lire 200 (duecento).

La Congregazione con riconoscenza ringrazia il generoso offerente.

Un ragazzo scomparso

Alle ore 14 di ieri certa Marcuzzi Carolina fu Lorenzo d'anni 30 di qui domiciliata in via Cortazzis n. 6 ha denunciato a questo ufficio di P. S. che giovedì u. s. nel dopo mezzogiorno si allontanò dalla casa materna il proprio figlio d'anni 12 Marcuzzi Eugenio, senza lasciare traccia veruna della sua presa direzione.

Smarrimento

Ieri mattina nel giardino grande fu perduta una spilla a forma di violino con brillanti, l'onesto che l'avesse trovata portandola alla nostra redazione riceverà competente mancia.

Da vendersi

due cagnolini di razza Mox, di mesi 2, di mantello liscio nero perfetto.

Chi ne volesse far acquisto si rivolga dal canicida comunale in via Cisis N. 74.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera il Circo Amato dà la sua ultima rappresentazione con un programma davvero attraente.

Tra i variati esercizi, Mister Henry farà degli esperimenti di tiro di precisione con carabina sistema *Henry Martiny* in differenti posizioni.

Di questo esercizio, mai visto ad Udine, ci si dice un gran bene ed il pubblico, trattandosi anche che questa è l'ultima rappresentazione della stagione accorrerà certo numeroso a dare l'addio alla brava Compagnia Amato.

Cristo alla festa di Purim

Sull'esecuzione di questo lavoro scrive *Il Veneto*:

« Zaccone ha reso splendidamente la persona di Giuda di Keriotk: con molta sobrietà di mezzi fu efficacissimo; a lui, cui piacciono le parti eroiche, questa s'attaglia egregiamente, La Serafini ha dato passione e inspirazione a Maria di Magdala.

Il teatro era affollato; c'era un uditorio assai intelligente tra cui molta parte della cittadinanza più colta; nei palchetti e nelle poltrone molte signore.

L'Uditorio dopo di avere salutato cordialmente al suo apparire lo Zaccone e applaudito il dramma durante il suo svolgimento, fece tre ovazioni alla fine di esso.

Il successo dell'opera di Bovio fu sincero e giusto perchè senza esagerazioni, quale porta l' indole del nostro pubblico. »

—

La rappresentazione di *Cristo alla festa di Purim* avrà luogo sabato alle ore 21.

Palchi e poltroncine si possono prenotare al camerino del teatro.

Oggi, alle ore 2 1|2 per meningite cessava di vivere, a quattro anni e mezzo

Anita Fontanini di Giovanni

Gli sconsolati genitori danno ai parenti ed amici il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8 nella chiesa del S.S. Redentore, partendo dalla casa N.° 1 in via Jacopo Marinoni.

A Giovanni Fontanini

L' inesorabile destino ti tolse l'unico fiore.

Chi conosce quali sieno i tuoi sentimenti, sa che tutto ti consacravi per un lieto avvenire della tua diletta Anita, e quanto immenso sia il dolore che in tali circostanze affrange anche il modesto operaio.

Ella è morta! ma vivrà sempre in noi la memoria delle angeliche sembianze e della svegliata mente che offriva al labbro suo frasi che tanto ci dilettavano.

La fraterna amicizia che in modo speciale a te mi annoda vuole che teco divida il dolore e il pianto.

Udine, 10 luglio 1894

Z. F.

Telegrammi

Bombe a Pilsen

Praga, 9. I giornali pubblicano: A Pilsen la scorsa notte è scoppiata una bomba nell'Aktien Bier Halle ove trovavasi un pubblico numeroso.

La detonazione fu terribile.

Due ufficiali furono leggermente feriti. Una persona che passava al momento dello scoppio fu ferita gravemente.

Altre bombe spente furono trovate alle sedi dei Tribunali.

Pilsen, 9. Da sicure informazioni risulta che l'esplosione sotto le finestre della Aktien Bier Halle avvenne verso la mezzanotte, causata da cartuccie di dinamite, provenienti secondo ogni probabilità, dalle mine locali.

L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Tutti i vetri della birreria e dei locali vicini furono rotti,

Sono falsi tutti gli altri particolari allarmanti, pubblicati in proposito dai giornali di Praga.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 luglio 1894

	9 luglio	10 lugl.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.—	85.90
» fine mese	86.10	86.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	292.—	291.—
» Italiane 3 %	272.—	271.—
Fondiaria d' Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	469.—	470.—
» Banco Napoli 5 %	420.—	420.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	785.—	777.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	593.—	591.—
» » Mediterranee	445.—	430.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.15	112.20
Germania »	137.75	138 10
Londra	28.12	28.15
Austria-Banconote	2.24.25	2.25.—
Corone in oro	1 12.—	1 12.—
Napoleoni	22.32	22.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.85	76 50
Id. Boulevards ore 23 1/2	— —	—.—

Tendenza: incerta

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.45
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5[illegible]
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	[illegible]	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti